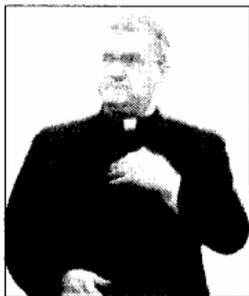


SICUREZZA Allo studio del ministero del Welfare un provvedimento in deroga al decreto sugli ingressi dei migranti Flussi, si aprono le maglie per le badanti

Il ministero del Welfare è al lavoro per definire le norme che permetteranno di derogare al decreto flussi per quanto riguarda le badanti. È confermato che queste saranno oggetto di un emendamento al disegno di legge sulla sicurezza varato ieri l'altro dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento - ribadiscono al ministero - permetterà di esaminare e valutare, a fini di un accoglimento, le 405 mila domande presentate (il 48% inoltrate da un datore di lavoro con cittadinanza straniera), lo scorso dicembre nell'ambito del decreto flussi 2007, per l'assunzione di una badante. Complessivamente, erano state 730 mila le richieste di assunzione di un lavoratore straniero a fronte di 170 mila ingressi fissati. Per gli addetti al lavoro, non è facile dare un numero delle badanti presenti in Italia. Il dossier Caritas ipotizza 700 mila. Altre fonti stimano un milione; se così fosse, e considerate le ol-



Monsignor Rупpi:
**«L'ordine pubblico
va coniugato
con l'accoglienza»**

tre 400 mila domande di assunzione presentate nell'ultimo decreto flussi, nel nostro paese sarebbero presenti circa un milione e mezzo di collaboratrici domestiche e/o badanti.

Sul caso immigrati è intervenuto l'arcivescovo di Lecce e presidente emerito dei vescovi pugliesi, Cosmo Francesco Rупpi, secondo il quale «non tutti gli immigrati clandestini sono delinquenti da cacciare via e sbattere in carcere. Sono irregolari, ma, non per questo,

vanno considerati delinquenti». Mons. Rупpi, parlando ad un'assemblea di cattolici impegnati nel sociale, ha anche detto che «l'introduzione del reato di clandestinità va attentamente soppesato, sia sotto il profilo giuridico sia sotto il profilo morale e sociale». «Siamo certi - ha aggiunto - che il parlamento farà su questo punto un'accurata riflessione, onde evitare la criminalizzazione dell'immigrazione e insinuare nella pubblica opinione che immigra-

to vuol dire delinquente». «La sicurezza - ha sottolineato ancora l'arcivescovo di Lecce - va coniugata con l'accoglienza. L'immigrazione, come sappiamo per la nostra lunga e sofferta esperienza, costituisce non solo un grave problema sociale, ma anche una risorsa economica e culturale». «Conosciamo migliaia di assistenti degli anziani, chiamati badanti, che svolgono un lavoro prezioso, per molti versi anche insostituibile. Tale lavoro - ha continuato - va giustamente sanato, regolarizzato, per evitare il lavoro nero e la speculazione sociale, come pare intende fare il nuovo governo». «L'immigrazione clandestina - ha concluso mons. Rупpi - va fermata; i campi nomadi irregolari e squallidi vanno sanati e vanno, se necessario, eliminati; le nostre città hanno bisogno di sicurezza, ma tutto questo non va conseguito con l'oppressione morale e sociale, col rischio di cadere in un facile razzismo, che contrasta visibilmente con la nostra civiltà giuridica e soprattutto col doveroso sentire cristiano della stragrande maggioranza del popolo italiano».

Da parte sua, il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, è intervenuto per affermare che «in questo momento larga parte dei commenti sul pacchetto sicurezza sono stati, come diceva Totò, "a prescindere". Auspico che la lettura delle decine di norme che compongono il decreto legge, il disegno di legge e i tre decreti legislativi permetta una valutazione più puntuale».